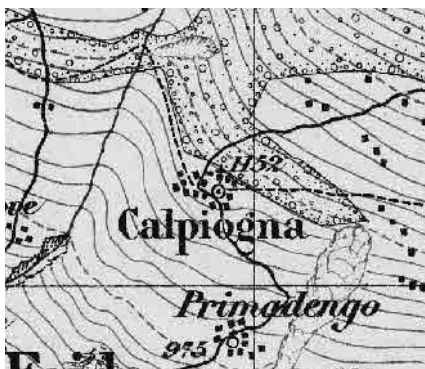


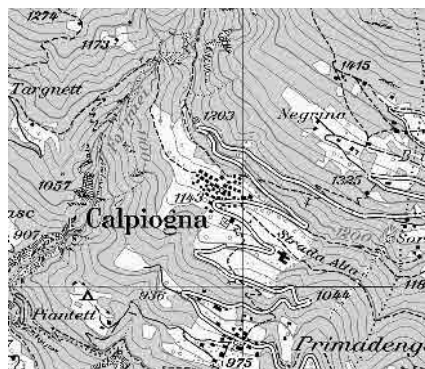


Foto aerea Bruno Pellandini 2004, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

In notevole pendio, i grandi volumi in muratura, perlopiù a funzione pubblica, occupano il centro del nucleo, circondati dall'edificazione con le fronti in legno, in parte in brevi allineamenti, ora di edifici abitativi ora di edifici utilitari. Una certa caratterizzazione turistica per la vicina località sciistica di Cari.



Carta Siegfried 1871



Carta nazionale 2001

#### Villaggio

☒	☒	☒	Qualità situazionali
☒	☒	☒	Qualità spaziali
☒	☒	☒	Qualità storico architettoniche

## Calpiogna

Comune di Calpiogna, distretto di Leventina, Cantone Ticino



1 In arrivo da est



2



3



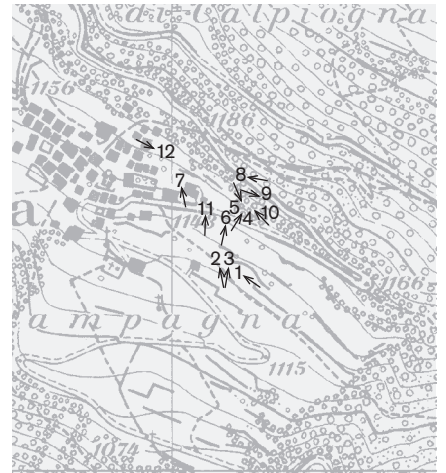
4 Parrocchiale di S. Anastasio, 1665



5



6 Casa comunale, sec. XIX



Direzione delle riprese, scala 1:8000  
 Fotografie 1988: 5, 8-10  
 Fotografie 1997: 1-4, 6, 7, 11, 12



7



10 Dimora in muratura, 1878



8



9



11



12



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto  
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo rurale in pendio esposto a sud ovest, di edifici tradizionali con alzato in legno in allineamenti paralleli alle curve di livello	A	×	×	×	A			1-12
I-Ci	I	«Campagna» e «Prati di Calpiogna», pendio in parte terrazzato, con alberi, cornice all'edificazione storica	a			×	a			7,12
E	1.0.1	Chiesa parrocchiale di S. Anastasio, risalente al 1655, su preesistente cappella anteriore al 1577, con sagrato a terrazza				×	A			2,4,5
	1.0.2	Casa comunale, edificio coperto a quattro falde in tegole di eternit, in bella esposizione; sec. XIX						o		6
E	1.0.3	Lavatoio con tre vasche di granito sotto tettoia coperta in piode, retta da pilastri in muratura				×	A			
	1.0.4	Allineamenti di edifici leventinesi tradizionali con alzato in legno, abitativi e utilitari						o		7
	1.0.5	Aggregato di edifici utilitari tradizionali in forte pendio con edicola e fontana						o		
	1.0.6	Edifici rurali trasformati, destinati ad abitazione, aggiunta di terrazze e autorimesse, area a parcheggio risultato di demolizioni						o		
	1.0.7	«Ostello della Strada Alta», abitazione tradizionale leventinese, giardino terrazzato retto da muro a secco						o		
	1.0.8	Edificio abitativo, parte centrale intonacata, parti laterali in conci a vista, cornici in gesso alle aperture; 1870, ristrutturato 1993						o		4
	1.0.9	Casa tradizionale doppia su terreno in forte pendenza, con ampliamento di antica data						o		
	1.0.10	Ufficio postale, forme dimesse, dettagli e materiali inadeguati al contesto rurale e di edifici ottocenteschi di prestigio; anni '60 sec. XX						o		
E	0.0.11	Volume abitativo in muratura a quattro piani e quattro assi verso valle, coperto a quattro falde in piode, in primo piano sul fronte del nucleo				×	A			2,3
	0.0.12	Camposanto in posizione ribassata; ampliamento con muri di cinta in cemento armato						o		
	0.0.13	Abitazione magazzino entro area cortiliva a deposito, e dipendenza utilitaria in pietra a vista						o		
	0.0.14	Cappelline lungo il sentiero per Primadengo e per i monti						o		
	0.0.15	Stalla, composta da due corpi in cemento armato, in evidenza sul pendio di primo piano; ultimo quarto sec. XX						o		
	0.0.16	Abitazione plurifamiliare di grande volume incombente sul cimitero						o		
	0.0.17	Edifici plurifamiliari irrispettosi della topografia delle forme e dei dettagli e collocazione inadeguata in forte evidenza ai margini dell'edificazione storica						o		
	0.0.18	Rimessa per due auto con portone in lamiera, collocata in importante posizione di contorno all'edificazione storica						o		
	0.0.19	Primadengo, frazione di Calpiogna, nell'ISOS casale/piccolo villaggio con importanza nazionale						o		

## Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Calpiogna si trova citato per la prima volta nel 1246 con la grafia Calpiogna. A tale epoca il villaggio era legato, dal punto di vista amministrativo, alla vicinanza di Faido, mentre ecclesiasticamente faceva capo alla Parrocchiale di S. Siro in Mairengo. La cappella, dedicata a S. Eutichio, consacrata nel 1498, fu riedificata nel 1650–1655 e intitolata a S. Atanasio (1.0.1). Unitamente a quella ecclesiastica, Calpiogna acquisì indipendenza politica. Il neonato comune comprendeva, oltre a Primadengo, anche Campello, divenuto in seguito autonomo dal punto di vista ecclesiastico nel 1837 e da quello amministrativo nel 1853. Ancora oggi esiste la Degagna di Fichengo, una delle tre di Faido, che comprendeva anche il villaggio di Fontanedo, abbandonato nel secolo XVIII (una località Fontanè è registrata nella Carta 1: 25 000 a est di Primadengo). La comunità possedeva alpi anche nei Grigioni.

Occupazioni economiche tradizionali erano l'agricoltura di montagna, l'allevamento e la produzione casearia. Ma anche l'emigrazione periodica – definitiva, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento – fu tradizionalmente fonte di reddito sussidiaria. L'emigrazione continuò anche nel XX secolo verso i principali centri economici del Cantone. L'insediamento, soprattutto a partire dagli anni '50 del XX secolo, si caratterizza come luogo fondamentalmente di residenza primaria e secondaria, con il sorgere di una certa attività turistica invernale e estiva grazie all'attrazione dei Monti di Prodör e della località sciistica di Carì nel comune di Campello.

Eccezione fatta per le costruzioni plurifamiliari sul fronte sud orientale (0.0.17), l'insediamento mostra la stessa consistenza e forma leggibili nella Carte Siegfried del 1871. Nuova rispetto alla Carta ottocentesca è la carrozzabile realizzata a metà Novecento che, con i suoi tornati, segna la radura circostante il nucleo. Anticamente la via di collegamento con il fondovalle era costituita dal sentiero che da Faido saliva a Campello, passando per Madonna delle Rive, quindi per Primadengo e Calpiogna; sentiero erto, segnato da edicole votive (0.0.14), alcune delle quali vere cappelline con protiro e piccola abside. Nei pres-

si dell'ultima stazione, sorse il Camposanto (0.0.12), non leggibile sulla Carta ottocentesca, originariamente chiuso da muri a secco. Per quanto riguarda il dato demografico, il villaggio registra 354 abitanti nel 1850. Da quel momento, si ebbe una continua regressione del numero dei residenti, in concomitanza con l'emigrazione ottocentesca e successiva: 181 nel 1860, 147 nel 1900, 99 nel 1950, 73 nel 1990 e 40 nel 2000. Di difficile interpretazione i dati relativi alle occupazioni per settore economico anche perché il dato del 2000 è relativo solo al 75 % della popolazione attiva. Colpisce il drastico calo del settore secondario dal 70 % al 10 % tra 1990 e 2000.

## L'insediamento attuale

Rapporti spaziali fra le parti

Il nucleo edilizio (1) si situa al centro di un'ampia radura prativa, una sporgenza del pendio a 1140 metri di altitudine, esposto a sud ovest, a monte di Primadengo (0.0.19) e di Faido. L'attuale strada di collegamento con valle, da Faido sale a Primadengo e quindi a Calpiogna, di cui costeggia solo la parte bassa, per proseguire verso Campello.

## Edifici pubblici in muratura al centro del nucleo e allineamenti di edifici leventinesi

La quasi totalità dell'edificazione, leggibile come un unico insieme (1), si raccoglie a monte della strada d'arrivo, su una superficie di impianto in pendio, con gli edifici singoli su progressive curve altimetriche, in qualche caso formando allineamenti molto regolari (1.0.4). A tale disciplina si sottraggono la maggior parte degli edifici in sola muratura – in gran parte a funzione pubblica – che si sono attestati, da monte a valle, nella parte centrale del nucleo. Il più importante tra questi, la chiesa parrocchiale (1.0.1) con un basso campanile, è stato preso verosimilmente a riferimento per il disporsi di tali edifici, in maniera tale che esso, con l'area circostante – in particolare il terrazzo su cui si impianta – rappresenta il fulcro spaziale del nucleo al quale convergono anche i principali percorsi. Il terrazzo erbato offre una pausa nel contesto di percorsi asfaltati e stabilisce una felice continuità con l'Ostello della Strada Alta (1.0.7), un edificio abitativo tradizionale con base in muratura e

alzato in legno. Con esso definisce un importante e mosso percorso gradinato e acciottolato, che collega con la parte rurale a monte (1.0.5) e che si continua come sentiero nella campagna.

A fianco del sagrato, anch'essa in posizione centrale e dominante, sorge l'ottocentesca Casa comunale e patriziale (1.0.2) che guadagna in imponenza grazie alla sua posizione elevata. Una piazza pubblica, oggi asfaltata, arricchita da un lavatoio più che secolare (1.0.3), ribadisce il carattere pubblico del contesto.

La morfologia del terreno, abbastanza mossa, permette comunque qualche allineamento di una certa estensione come quelli di case in legno nell'estremità nord occidentale (1.0.4), sia abitative che utilitarie. Tra esse anche due edifici in muratura. Le abitazioni si susseguono ripetendo la medesima tipologia ma offrendo, allo stesso tempo, un ricco numero di varianti: frontone ora aperto, ora chiuso, ora chiuso a metà; ampliamenti in legno o in pietra intonacata, basamenti tradizionali in pietra con l'alzato in legno a filo sulla base in muratura o aggettante, a determinare piccoli spazi coperti, usati come riparo per i materiali.

Un ambiente di edifici utilitari, molti dei quali ancora in funzione (1.0.5), occupa la parte nord orientale, lungo il sentiero per Campello, un aggregato al cui interno, nonostante la natura fortemente accidentata del contesto, si dispone un allineamento di quattro edifici. Hanno in genere l'alzato in legno che poggia su una base in muratura senza il corpo in muratura verso monte. Quelli più in alto sono in diretto contatto con il prato e il bosco al cui limite si vedono cantine interrato, completate con muretti a secco.

Prevalentemente utilitario era anche il margine sud orientale a valle della chiesa (1.0.6). Tre edifici originariamente utilitari, come mostra la parte lignea in tondoni, definiscono, allineati, con il loro lato posteriore, il terrazzo della chiesa. Per il resto questo contesto è caratterizzato dai segni delle funzioni turistiche sottolineate dalla presenza di alcuni locali pubblici che ai volumi tradizionali hanno aggiunto un corpo a terrazza. Anche una superficie a parcheggio, ricavata nell'ansa della strada d'arrivo, introduce un segno di una realtà nuova nel piccolo insediamento.

In dipendenza dalla natura del terreno, frequenti sono i fazzoletti di terra terrazzati in rapporto con singoli edifici, spesso sfruttando anche rocce emergenti dal terreno, soprattutto nella parte più a monte dove, come elemento di disciplina, è leggibile solo il sentiero per Campello (0.0.14), mentre per il resto si hanno solo spazi erbati tra edificio e edificio.

### **Il pendio prativo, cornice dell'edificazione**

La vista da distanza inquadra l'insediamento nel mezzo di un'ampia cornice prativa (I) che ne mette in risalto la compattezza e lo colloca in decisa pendenza. Si tratta di un ripido pendio, segnato da qualche terrazzamento, con radi appezzamenti ad orto e con alberi da frutta. Dal margine più a monte del nucleo, caratterizzato da grande irregolarità del terreno e dal fondo erbato, è forte la continuità con il terreno del contorno prativo nel graduale trapasso al bosco (III). Numerosi anche i raccordi tra edificazione e pendio circostante, dati dai sentieri, scanditi in qualche caso dalla presenza di edicole e cappelline (0.0.14).

### **Raccomandazioni**

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Considerare la possibilità di interventi adatti a limitare l'effetto perturbante dell'edificio della posta (1.0.10) e degli edifici plurifamiliari (0.0.17).

Nei casi di ristrutturazione, evitare l'aggiunta di vani entrata, di corpi scala, così come l'inserimento di balconi e terrazze, in qualche caso di maggior volume dei corpi originari.

Evitare l'uso di intonaci grezzi.

Preservare la preziosa e varia spazialità del nucleo, evitando, soprattutto nella parte più a monte, acciottolata, la realizzazione di percorsi e passaggi rigidi e regolari.

## Calpiogna

Comune di Calpiogna, distretto di Leventina, Cantone Ticino

### Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito regionale

XX/ Qualità situazionali

Buone qualità situazionali in un ampio contesto prativo, su un erto fianco montuoso, con generosa vista sulla valle e con forte effetto visivo da distanza.

XX/ Qualità spaziali

Ottime qualità spaziali grazie a una notevole varietà delle situazioni con alcuni chiari e consistenti allineamenti, dove la natura del terreno lo permette, e àmbiti fortemente irregolari in cui predomina la natura accidentata del terreno, occasionalmente disciplinata da muretti, nonché una parte centrale in cui si raccolgono gli edifici di maggior prestigio con l'edificio ecclesiastico quale riferimento.

XX/ Qualità storico architettoniche

Ottime qualità storico architettoniche, grazie alle buone condizioni della sostanza edilizia tradizionale, rappresentativa dei tipi regionali, sia degli edifici abitativi che di quelli utilitari, questi presentanti in qualche caso alcuni elementi di variazione; nonché in ragione della numerosa presenza di edifici in sola muratura, rappresentativi sia del tipo alpino con copertura a due falde che di quello borghese con copertura a quattro falde.

2<sup>a</sup> stesura 09.03/pir

Pellicole n. 7132, 7133 (1988); 7837-7839 (1997)

Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località  
704.927/149.338

Committente  
Ufficio federale della cultura (UFC)  
Sezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici

Incaricato  
Ufficio per l'ISOS  
Sibylle Heusser, arch. ETHZ  
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS  
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere